



2026 **VOXONUS**
FESTIVAL

DALLE ALPI AL MARE

LA MERAVIGLIA DELLA MUSICA BAROCCA

XV Edizione

Maggio • Dicembre
Liguria • Piemonte



Orchestra Sinfonica di Savona

VOXONUS FESTIVAL

XV Edizione

La meraviglia della musica Barocca

Voxonus Festival giunge alla sua XV edizione. Dedicata alla riscoperta delle sonorità del periodo barocco e neoclassico attraverso l'uso di strumenti storici e di una prassi esecutiva storicamente informata, la stagione di produzione dell'Orchestra Sinfonica di Savona propone un viaggio musicale tra le opere di autori italiani ed europei del periodo, con attenzione particolare alle tecniche esecutive e alle sonorità originali, per offrire un'esperienza autentica e fedele alle intenzioni dei compositori.

La volontà di Voxonus è quella di promuovere la conoscenza e la valorizzazione della musica, stimolando un dialogo tra passato e presente e offrendo un'esperienza culturale di alta qualità, grazie a una programmazione accurata che permette di assistere a un percorso artistico capace di restituire la ricchezza espressiva e la profondità emotiva della musica antica. Dopo quindici anni, l'evento continua a distinguersi per la qualità artistica e per la capacità di rivolgersi a un pubblico eterogeneo, coinvolgendo appassionati, conoscitori di musica classica e i curiosi che vogliono

immergersi in una dimensione di suoni ricchi di fascino e poco conosciuti. Ideato e realizzato da Claudio Gilio, Voxonus Festival vede anche quest'anno esibirsi artisti di grande professionalità e di levatura internazionale: la varietà di formazioni interne al circuito e di interpreti, che prevede anche performance crossover e collaborazioni innovative, rende ogni appuntamento un'occasione unica per scoprire le molteplici sfumature della musica barocca. La Voxonus Orchestra torna sotto la direzione principale di Filippo Maria Bressan, mentre proseguono le collaborazioni con il Teatro dell'Opera Giocosa e inizia quella con l'Ensemble Nuove Musiche — all'interno del progetto Polo Musicale Savonese — con la Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, con l'Accademia del Ricercare, con i Musici di Santa Pelagia, con la Direzione Regionale dei Musei della Liguria, con la Fondazione OMI - Coro di Santa Pelagia di Torino e con il Collegio Universitario Renato Einaudi di Torino.

Prosegue inoltre l'iniziativa dello Spazio Giovani del Vox Off, che permette

a giovani artisti di esibirsi al pari dei musicisti affermati. Il festival si svolge nelle suggestive cornici di Liguria e Piemonte, selezionate per permettere all'esperienza di essere arricchita di storia e bellezza, in luoghi che amplificano il senso di immersione e connessione con il passato: da Villa Faraggiana ad Albissola Marina alla Certosa di Pesio, dal Forte San Giovanni di Finale Ligure alla Sala Verdi di Saluzzo, dal Teatro Chiabrera di Savona al Forte di Santa Tecla di Sanremo, fino alle chiese, ville

e corti che punteggiano il territorio tra le Alpi e il Mar Ligure.

La rassegna si sviluppa da maggio a dicembre, con un calendario ricco di concerti che prevede esecuzioni di opere di Bach, Händel, Vivaldi, Haydn e Mozart, per accompagnare il pubblico alla scoperta delle musiche più significative e di quelle meno conosciute del periodo barocco, con autori che, sebbene considerati minori, hanno enormemente contribuito alla diffusione dell'arte italiana in Europa.

Calendario

The image features a vibrant, textured gold background. The texture is uneven and organic, resembling a metallic surface with fine scratches and variations in color from a bright yellow-gold to a deeper, more saturated gold. The word "Calendario" is positioned in the upper left corner, rendered in a bold, dark blue, sans-serif font. The overall composition is simple and elegant, with the text standing out clearly against the shimmering, textured backdrop.

Maggio

GIO 7	21.00	Settimo Torinese Oratorio di Santa Croce	L'Eleganza della Serenissima Voxonus Ensemble e Accademia del Ricercare <i>in collaborazione con Accademia del Ricercare</i>
VEN 29	11.00 Concerto per le scuole 21.00 Concerto	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Architetture Barocche: L'Estro e la Regola Voxonus Ensemble e I Musicisti di Santa Pelagia <i>in collaborazione con I Musicisti di Santa Pelagia</i>
SAB 30	17.30	Mombaruzzo Teatro della Società Contadina e Operaia	Architetture Barocche: L'Estro e la Regola Voxonus Ensemble e I Musicisti di Santa Pelagia <i>in collaborazione con I Musicisti di Santa Pelagia</i>

Giugno

DOM 7	17.00	Morozzo Castello	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
VEN 12	21.00	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
SAB 13	16.00	Rittana Confraternita dell'Immacolata	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
VEN 19	21.15	Savona Oratorio del Cristo Risorto	Mozart e il Bach di Berlino Voxonus Quartet - Stefano Bagliano <i>In collaborazione con Collegium Pro Musica</i>

Luglio

DOM 12	21.00	Sanremo Forte di Santa Tecla	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
MER 15	21.00	Laigueglia Chiesa di San Matteo	Te Deum Voxonus Ensemble e Teatro Opera Giocosa <i>In collaborazione con Teatro Opera Giocosa</i>
GIO 16	21.15	Finale Ligure Forte San Giovanni	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
VEN 17	21.30	Andora Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo	Te Deum Voxonus Ensemble e Teatro Opera Giocosa <i>In collaborazione con Teatro Opera Giocosa</i>
DOM 19	21.00	Altare Villa Rosa, Giardini del Museo dell'Arte Vetraria Altarese	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
MAR 21	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Architetture Barocche: L'Estro e la Regola Voxonus Ensemble e I Musicisti di Santa Pelagia
VEN 24	21.15	Vado Ligure Villa Gropallo, Giardini	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra

SAB 25	21.00	Sanremo Forte di Santa Tecla	Blu Oltremare Valentina Lombardo, pianoforte
DOM 26	16.00	Chiusa Pesio Certosa	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
MAR 28	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
GIO 30	21.15	Finale Ligure Forte San Giovanni	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra

Agosto

MAR 4	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana, Parco	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
SAB 22	21.00	Altare Villa Rosa, Museo dell'Arte Vetraria Altarese	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
MAR 25	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	L'Anima Colta e Popolare del Barocco Napoletano e Veneziano I Musicisti di Santa Pelagia

SAB 29	21.00	Sanremo Forte di Santa Tecla	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 30	17.00	Madonna delle Grazie, Cuneo Ca' di Banda	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra

Settembre

VEN 4	21.00	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Sentieri Invisibili Voxonus Quartet <i>Moderno</i>
SAB 12	16.00	Mondovì Chiesa de La Vignola	Il Canto della Fisarmonica: Tra Sogno e Virtuosismo Alberto Fantino, fisarmonica
VEN 18	21.00	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
SAB 19	21.00	Segno, Vado Ligure Chiesa di San Maurizio	Architetture Barocche: L'Estro e la Regola Voxonus Ensemble e I Musicisti di Santa Pelagia

Ottobre

VEN 2	11.00 Concerto per le scuole 21.00 Concerto	Saluzzo Chiesa di San Bernardino	Tempeste, Spiriti e Divertimenti Voxonus Orchestra
SAB 3	21.00	Savona Teatro Comunale Gabiello Chiabrera	Tempeste, Spiriti e Divertimenti Voxonus Orchestra
VEN 16	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Oltre lo Schermo Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
VEN 30	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet

Novembre

VEN 13	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Chiesa di Santa Pelagia	Sentieri Invisibili Voxonus Quartet <i>Moderno</i>
SAB 14	21.00	Savona Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Sentieri Invisibili Voxonus Quartet <i>Moderno</i>
VEN 20	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	L'Eleganza della Serenissima Voxonus Ensemble e Accademia del Ricercare <i>in collaborazione con Accademia del Ricercare</i>
SAB 21	17.00	Savona Comune di Savona, Sala Rossa	L'Eleganza della Serenissima Voxonus Ensemble e Accademia del Ricercare <i>in collaborazione con Accademia del Ricercare</i>
DOM 22	17.00	Vercelli Museo Borgogna	L'Eleganza della Serenissima Voxonus Ensemble e Accademia del Ricercare <i>in collaborazione con Accademia del Ricercare</i>

VEN 27	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Chiesa di Santa Pelagia	Architetture Barocche: L'Estro e la Regola Voxonus Ensemble e I Musici di Santa Pelagia
--------	---	-----------------------------------	--

SAB 28	17.30	Asti Civico Istituto di Musica Giuseppe Verdi	Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il Giovane Mozart Voxonus Quartet
--------	-------	---	---

Dicembre

VEN 4	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Quintetto a Fiati Briccialdi VOX OFF - SPAZIO GIOVANI <i>In collaborazione con Fondazione Scuola APM</i>
-------	---	---	---

VEN 11	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Quartetto d'archi Sirmen VOX OFF - SPAZIO GIOVANI <i>In collaborazione con Fondazione Scuola APM</i>
--------	---	---	---

SAB 12	21.00	Saluzzo Cattedrale di Maria Vergine Assunta	Te Deum Voxonus Ensemble e Teatro Opera Giocosa <i>In collaborazione con Teatro Opera Giocosa</i>
--------	-------	---	--

DOM 13	21.00	Savona Teatro Comunale Gabiello Chiabrera	Te Deum Voxonus Ensemble e Teatro Opera Giocosa <i>In collaborazione con Teatro Opera Giocosa</i>
--------	-------	---	--

Programmi

Tempeste, Spiriti e Divertimenti

Voxonus Orchestra

Georg Philipp Telemann (Magdeburgo, 1681 – Amburgo, 1767)

Sinfonia spirituosa in Re maggiore TWV 44:1, per archi

Spirituoso / Largo / Vivace

Francesco Salieri (Legnago, 1741 – Legnago, 1826)

Sinfonia in Si bemolle maggiore “La Tempesta di mare”

Allegro assai / Andante / Allegro assai

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Divertimento in Re maggiore K 136 per archi

Allegro / Andante / Presto

Luigi Boccherini (Lucca, 1743 – Madrid, 1805)

Sinfonia in Re minore Op. 12 n° 4, G 506 “La casa del diavolo”

Andante sostenuto, Allegro assai / Andantino con moto / Andante sostenuto, Allegro con moto

Voxonus Orchestra

Filippo Maria Bressan, direttore

VEN 2 OTTOBRE 11.00
Concerto per le scuole
21.00
Concerto

SALUZZO
CHIESA DI SAN BERNARDINO

SAB 3 OTTOBRE 21.00

SAVONA
TEATRO COMUNALE GABRIELLO CHIABRERA

Tempeste, Spiriti e Divertimenti è un viaggio attraverso le diverse anime del XVIII secolo: dalla solarità del classicismo alle prime inquietudini pre-romantiche, dove la musica non è solo intrattenimento, ma espressione di affetti profondi e forze della natura. Il percorso inizia con la Sinfonia spirituosa in re maggiore TWV 44:1 di Georg Philipp Telemann, il più prolifico e cosmopolita dei compositori barocchi. La Sinfonia spirituosa è un manifesto di vitalità. In soli dieci minuti, Telemann condensa l'eleganza francese e il vigore tedesco. Il titolo "spirituosa" non è casuale: descrive un'architettura sonora fatta di botta e risposta serrati tra le sezioni degli archi, dove la nobiltà del Largo centrale funge da breve respiro prima di un finale che corre con precisione d'orologeria. Con Francesco Salieri (fratello maggiore del celebre Antonio) entriamo nel vivo del teatro strumentale. La sua Tempesta di mare non è solo una descrizione meteorologica, ma un esercizio di stile "galante" che accoglie fiati e corni per amplificare la tavolozza sonora. Qui l'orchestra diventa un palcoscenico: i tremoli degli archi e gli squilli dei corni evocano il tumulto delle onde, placandosi solo nel delicato Andante centrale, prima che l'Allegro assai finale riporti l'ascoltatore nel cuore del

fortunale.

Torniamo alla luce purissima con il sedicenne Mozart. Scritto a Salisburgo dopo i viaggi in Italia, il Divertimento in re maggiore K 136 è un capolavoro di equilibrio. Nonostante il nome "Divertimento", la scrittura è quella di una sinfonia per archi in miniatura. L'Allegro iniziale è un'esplosione di gioia apollinea; l'Andante è una conversazione galante tra i violini, mentre il Presto finale è un meccanismo perfetto di brio e ingegno, che mostra come Mozart potesse elevare una musica "d'occasione" ad arte assoluta.

Composta da Luigi Boccherini nel 1771 durante il suo soggiorno spagnolo, la Sinfonia in re minore Op. 12 n° 4, G 506 "La casa del diavolo", rappresenta uno dei vertici dello *Sturm und Drang* in ambito orchestrale. Sebbene il compositore lucchese sia spesso ricordato per la grazia e la galanteria dei suoi minuetti, in questa pagina emerge un'anima inquieta e visionaria.

Il cuore pulsante dell'opera è il terzo movimento, da cui deriva il celebre titolo. Si tratta di un'esplicita e magistrale citazione del finale del balletto Don Giovanni (1761) di Christoph Willibald Gluck: la scena in cui il protagonista viene trascinato all'inferno. Boccherini riprende il tema delle Furie e lo trasforma in un meccanismo orchestrale

ossessivo, caratterizzato da scale cromatiche vertiginose, tremoli incalzanti e improvvisi sbalzi dinamici che evocano un'atmosfera spettrale e demoniaca.

La struttura della Sinfonia è ciclica: il tema cupo dell'Andante sostenuto che apre il primo movimento ritorna nel finale, creando un senso di ineluttabilità. Tra queste due "discese agli inferi",

l'Andantino con moto centrale offre una parentesi di lirismo delicato, quasi un sospiro di sollievo prima del travolgente vortice conclusivo. Con "La casa del diavolo", Boccherini dimostra come la perfezione della forma classica possa contenere ed esprimere le forze oscure dell'irrazionale, anticipando le sensibilità del Romanticismo.



L'Eleganza della Serenissima
Voxonus Ensemble
Accademia del Ricercare

Tomaso Albinoni (Venezia, 1671 - Venezia, 1751)
Concerto Op.9 n. 3 per due oboi, archi e basso continuo
Allegro / Adagio / Allegro

Concerto Op.9 n. 9 per due oboi, archi e basso continuo
Allegro / Adagio / Allegro

Concerto in Re magg. per archi e T.Si 4
Allegro / Allegro

Concerto in Do maggiore Op. 7 n. 5 per due oboi, archi e basso continuo
Allegro / Adagio / Allegro

Concerto a 5 in Sol maggiore Op. 7 n. 4 per archi e basso continuo
Allegro / Adagio Allegro

Concerto Op. 7 n. 2 per due oboi, archi e basso continuo
Allegro / Adagio / Allegro

Voxonus Ensemble
Accademia del Ricercare
Manuel Staropoli e Arianna Zambon, oboi
Maurizio Cadossi, violino e maestro di concerto

GIO 7 MAGGIO

21.00

SETTIMO TORINESE
ORATORIO DI SANTA CROCE

VEN 20 NOVEMBRE

18.30
Conferenza Concerto
20.30
Concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

SAB 21 NOVEMBRE

17.00

SAVONA
SALA ROSSA DEL COMUNE

DOM 22 NOVEMBRE

17.00

VERCELLI
MUSEO BORGOGNA

Tomaso Albinoni occupa un posto d'onore nella storia della musica barocca per aver elevato l'oboe al ruolo di protagonista solista, trattandolo con una sensibilità quasi "vocale" derivata dalla sua grande esperienza come compositore di opere. I brani selezionati, tratti dalle celebri raccolte Op. 7 (1715) e Op. 9 (1722), mostrano l'evoluzione della forma del "concerto a cinque". Nei Concerti Op. 7 n. 2, 5 e Op. 9 n. 3, 9, i due oboi non sono in competizione, ma dialogano costantemente intrecciando le loro linee melodiche. I Concerti Op. 7 n. 2 e n. 5 rappresentano la giovinezza stilistica di Albinoni. Sono brani compatti, caratterizzati da una scrittura fresca e brillante. Negli

Adagio, gli oboi creano atmosfere sospese e sognanti, tipiche del barocco veneziano.

I Concerti Op. 9 n. 3 e n. 9 sono stati pubblicati sette anni dopo e dedicati al principe Massimiliano II Emanuele di Baviera e mostrano una maturità superiore.

La struttura è più solida, l'armonia più ricca e la durata si estende. Il Concerto n. 3 in Fa maggiore è solare e pastorale, mentre il n. 9 in Do maggiore spicca per l'eleganza formale e la perfezione tecnica degli intrecci tra i due solisti. Sebbene oggi Albinoni sia celebrato per i fiati, egli era un violinista di eccezionale talento.

Il Concerto Op. 9 n. 1 in Sib maggiore è un esempio perfetto di equilibrio.

Il violino solista non cerca il virtuosismo fine a sé stesso (come spesso accadeva in Vivaldi), ma punta sulla purezza del suono e sulla nobiltà del fraseggio. Nel “concerto a cinque” Op. 7 n. 4 in Sol maggiore, l’architettura sonora è densa e rigorosa. Il contrasto tra i tempi rapidi, pieni di slancio vitale e l’Adagio centrale mette in luce la capacità di Albinoni di creare momenti di intensa introspezione emotiva. Tutti i brani seguono la scansione Allegro – Adagio – Allegro, che garantisce un perfetto equilibrio tra energia e lirismo.

Gli spartiti di Albinoni sono permeati da una melodia fluida e cantabile, l’ascoltatore ha spesso l’impressione che gli strumenti stiano “cantando” un’aria d’opera senza parole. Nei movimenti centrali (Adagio), Albinoni sospende il tempo, affidando ai solisti melodie struggenti sostenute da un basso continuo discreto ma fondamentale. Questi concerti rappresentano l’essenza dello stile veneziano: un’eleganza aristocratica che non rinuncia mai alla chiarezza e alla bellezza melodica.



Architetture Barocche: L'Estro e la Regola

Voxonus Ensemble

I Musicisti di Santa Pelagia

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerti dall'Estro Armonico Op. 3

Concerto n. 2 in Sol minore, RV 578 per due violini, violoncello, archi e basso continuo

Adagio e spiccato / Allegro / Larghetto / Allegro

Concerto n. 3 in Sol maggiore, RV 310 per violino solo, archi e basso continuo

Allegro / Largo / Allegro

Concerto n. 8 in La minore, RV 522 per due violini, archi e basso continuo

Allegro / Larghetto e spiritoso / Allegro

Concerto n. 6 in La minore, RV 356 per violino solo, archi e basso continuo

Allegro / Largo / Presto

Concerto n. 10 in Si minore, RV 580 per quattro violini, violoncello, archi e basso continuo

Allegro / Largo, Larghetto, Largo / Allegro

Voxonus Ensemble

I Musicisti di Santa Pelagia

Maurizio Cadossi, violino e maestro di concerto

VEN 29 MAGGIO	11.00 Concerto per le scuole 21.00 Concerto	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
SAB 30 MAGGIO	17.30	MOMBARUZZO TEATRO DELLA SOCIETA' CONTADINA E OPERAIA
MAR 21 LUGLIO	21.15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
SAB 19 SETTEMBRE	21.00	SEGNO, VADO LIGURE CHIESA DI SAN MAURIZIO
VEN 27 NOVEMBRE	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	TORINO CHIESA DI SANTA PELAGIA

L'Estro Armonico (Op. 3), pubblicata ad Amsterdam nel 1711, rappresenta il manifesto della rivoluzione strumentale di Antonio Vivaldi e uno dei vertici della musica barocca europea.

Il titolo stesso racchiude l'essenza dell'opera: l'unione tra la fantasia creativa inesauribile (Estro) e il rigore formale delle regole compositive (Armonia).

La raccolta è composta da 12 concerti organizzati in quattro cicli da tre: a quattro violini - brani di grande densità sonora dove i solisti dialogano e competono tra loro, a due violini - dove emerge un gioco di intrecci e risposte reciproche - e a violino solo - che sancisce la nascita del

concerto solistico moderno, separandosi definitivamente dal modello del "concerto grosso" di stampo corelliano.

In molti brani si aggiunge un violoncello obbligato che arricchisce la trama contrappuntistica.

L'opera si distingue per un'energia ritmica travolgente e una logica teatrale applicata agli strumenti. Vivaldi perfeziona qui la forma dove il "Tutti" orchestrale si alterna a episodi solistici virtuosistici, creando contrasti dinamici e timbrici allora inediti. Celebre è il commento del musicologo Alfred Einstein, che paragonò l'ascolto di questi concerti a una "ventata d'aria fresca che spalanca le finestre di una sala

barocca”.

Il successo di quest'opera fu tale che Johann Sebastian Bach studiò a fondo la raccolta, trascrivendo ben sei concerti per tastiera (organo o clavicembalo).

Tra queste, spicca la rielaborazione del *Concerto n. 10* (RV 580), trasformato da Bach nel monumentale Concerto per quattro clavicembali e archi BWV 1065.



Te Deum

Voxonus Ensemble Teatro dell'Opera Giocosa

Voxonus Ensemble

Teatro dell'Opera Giocosa

Coro Polifonico di Valleggia

Coro Polifonico Città di Albisola Superiore

Coro Polifonico Anton Bruckner di Savona

Coro Polifonico Giuseppe Manzano di Savona

Coro Deo Gloria Istituto Diocesano Musica Sacra Albenga-Imperia

Maurizio Fiaschi, direttore del coro

Carola Marasco, soprano

Gustavo Argandoña, controtenore

Raffaele Feo, tenore

Marco Camastra, baritono

Cesare Della Sciucca, direttore

MER 15 LUGLIO

21.00

LAIGUEGLIA
CHIESA DI SAN MATTEO

VEN 17 LUGLIO

21.30

ANDORA
CHIESA DEI SANTI GIACOMO E FILIPPO

SAB 12 DICEMBRE

21.00

SALUZZO
CATTEDRALE DI MARIA VERGINE ASSUNTA

DOM 13 DICEMBRE

21.00

SAVONA
TEATRO COMUNALE GABRIELLO CHIABRERA

Composto quasi certamente tra il 1688 e il 1692, durante il periodo in cui Marc-Antoine Charpentier ricopriva il ruolo di maestro di musica presso la chiesa gesuita di Saint Louis-le-Grand a Parigi, il *Te Deum* H. 146 è oggi considerato l'assoluto capolavoro del barocco francese. Sebbene la tradizione lo associ spesso alle celebrazioni per la vittoria della battaglia di Steenkerque, l'opera trascende l'occasione bellica per farsi celebrazione universale della maestà divina. La partitura si distingue per l'uso solenne delle trombe e dei timpani, strumenti che Charpentier riserva a questa versione (l'unica tra le sei da lui composte) per conferire una brillantezza "regale" tipica del *Grand Motet*. Celeberrimo è il *Prélude* iniziale in forma di rondò, la cui fanfara è divenuta iconica a livello mondiale come sigla dell'Eurovisione.

L'architettura musicale è un raffinato gioco di contrasti: alla magniloquenza dei cori a pieno organico, intrisi di un vigore marziale che richiama i modelli di Lully, si alternano momenti di straordinaria introspezione affidati ai solisti. Pagine come il *Te ergo quaesumus* o il *Dignare Domine* rivelano la sensibilità più intima di Charpentier, capace di piegare il contrappunto verso armonie audaci e supplichevoli.

In questo *Te Deum*, la perizia contrappuntistica e la ricerca timbrica si fondono perfettamente, conducendo l'ascoltatore dal trionfo terreno della "fanfara" alla dimensione spirituale e profonda della preghiera finale, l'imponente *In Te, Domine, speravi*, dove coro e orchestra si uniscono in un'ultima, grandiosa affermazione di fede.



*Conversazioni a Parigi:
Bruni, Cambini e il Giovane Mozart*

Voxonus Quartet

Antonio Bartolomeo Bruni (Cuneo, 1757 - Cuneo, 1821)
Quartetto n. 2 in La maggiore (tratto da Libro VII, Parigi s.d.)
Allegro moderato / Rondò (Andantino)

Giuseppe Maria Cambini (Livorno, 1746 - Parigi, 1825)
Quartetto VI in Re minore (tratto dall'Op. 29 - Libro 15°, Parigi 1782 ca)
Allegro / Allegro brillante quasi presto

Antonio Bartolomeo Bruni (Cuneo, 1757 - Cuneo, 1821)
Quartetto n. 3 in Re maggiore (tratto dal Libro VII, Parigi s.d.)
Allegro comodo / Rondò (Allegretto)

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)
Quartetto n. 11 in Mi bemolle maggiore, K 171
Adagio / Allegro assai / Minuetto, Andante, Allegro assai
Quartetto n. 12 in Si bemolle maggiore, K 172
Allegro spiritoso / Adagio / Minuetto / Allegro assai

Maurizio Cadossi, violino
Paolo Costanzo, violino
Claudio Gilio, viola
Alberto Pisani, violoncello

VEN 12 GIUGNO	21.00	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
SAB 13 GIUGNO	16.00	RITTANA CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA
DOM 12 LUGLIO	21.00	SANREMO FORTE SANTA TECLA
GIO 16 LUGLIO	21.15	FINALE LIGURE FORTE SAN GIOVANNI
DOM 26 LUGLIO	16.00	CHIUSA PESIO CERTOSA
MAR 28 LUGLIO	21.15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
SAB 22 AGOSTO	21.00	ALTARE VILLA ROSA, MUSEO DEL VETRO
VEN 30 OTTOBRE	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	TORINO COLLEGIO EINAUDI
SAB 28 NOVEMBRE	17.30	ASTI CIVICO ISTITUTO DI MUSICA G. VERDI

Questo programma esplora un momento magico della storia della musica: la seconda metà del XVIII secolo, quando il genere del quartetto d'archi si impone come la forma più raffinata di conversazione intellettuale. Al centro di questo scambio troviamo due italiani trapiantati a Parigi, Bruni e Cambini, e il giovane Mozart, che proprio in quegli anni guardava alla Francia con curiosità e ambizione.

Antonio Bartolomeo Bruni portò l'eleganza piemontese a Parigi: nato a Cuneo e allievo di Pugnani, divenne una figura di spicco nella Parigi rivoluzionaria. I suoi quartetti tratti dal Libro VII (pubblicato a Parigi senza data, ma riferibile agli anni novanta del Settecento) sono esempi perfetti di stile galante evoluto.

Nel Quartetto n. 2 in La maggiore, l'*Allegro moderato* si apre con una nobiltà melodica tipicamente italiana, seguita da un *Rondò* grazioso che privilegia il dialogo serrato tra i due violini. Il Quartetto n. 3 in Re maggiore, con il suo *Allegro comodo*, mostra invece un Bruni più incline alla cantabilità distesa, coronata da un *Allegretto* finale spumeggiante e virtuosistico, specchio del gusto parigino per la chiarezza e la brillantezza sonora. Giuseppe Maria Cambini, livornese di nascita, fu il dominatore incontrastato della scena cameristica parigina, tanto

da oscurare (e, secondo le cronache, ostacolare) il soggiorno di Mozart nella capitale francese nel 1778. Il Quartetto VI in Re minore Op. 29, pubblicato intorno al 1782, rivela una maturità drammatica notevole. La scelta della tonalità di Re minore conferisce all'opera un carattere ombroso e inquieto, tipico dello spirito *Sturm und Drang*. L'*Allegro brillante quasi presto* finale è una dimostrazione di vigore ritmico che giustifica l'immensa popolarità di cui Cambini godette presso i contemporanei.

In chiusura, il programma approda al genio di Wolfgang Amadeus Mozart con due capolavori scritti a soli diciassette anni. Entrambi appartengono al ciclo dei sei "Quartetti Viennesi" composti nel 1773, dopo aver approfondito lo studio dell'opera 20 di Haydn.

Il Quartetto n. 11 in Mi bemolle maggiore K 171 è celebre per il suo inizio insolito: un *Adagio solenne* e quasi arcaico che funge da introduzione all'*Allegro assai*, creando un effetto di grandiosità sinfonica. Il *Minuetto* presenta un *Andante* centrale di rara bellezza, in cui la trama degli archi si fa diafana e sognante.

Il Quartetto n. 12 in Si bemolle maggiore K 172 brilla invece per la sua audacia strutturale. L'*Allegro spiritoso* iniziale è un gioco continuo di incastri ritmici, mentre l'*Adagio* ci regala una melodia di una purezza sconvolgente. Il finale, un

Allegro assai ricco di brio, conclude il concerto con quella perfetta sintesi tra rigore formale e libertà espressiva che solo Mozart sapeva raggiungere.



Sentieri Invisibili

Voxonus Quartet *Moderno*

Jean Sibelius (Hämeenlinna, 1865 - Järvenpää, 1957)

Andante festivo per quartetto d'archi

Canzonetta Op. 62a (versione per quartetto d'archi)

Sergei Rachmaninov (Semionovo, 1873 - Beverly Hills, 1943)

Quartetto n. 1 in Sol minore

Romance (Andante espressivo) / Scherzo (Allegro)

Ernest Bloch (Ginevra, 1880 - Portland, 1959)

“Night” per quartetto d'archi

Andrea Basevi (Genova, 1957)

“Cammina” per quartetto d'archi

Tratto dalle musiche di scena de “L'uomo che cammina” di C. Bobin

Cammina 1 / Cammina 2 / Cammina 3 / Cammina 4 / Cammina 5

Maurizio Cadossi, violino

Paolo Costanzo, violino

Claudio Gilio, viola

Alberto Pisani, violoncello

VEN 4 SETTEMBRE	21.00	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
VEN 13 NOVEMBRE	18.30 conferenza concerto 20.30 concerto	TORINO CHIESA DI SANTA PELAGIA
SAB 14 NOVEMBRE	21.00	SAVONA CHIESA DI S. ANDREA APOSTOLO

Il programma si apre con il misticismo nordico di Sibelius. L'*Andante festivo* (1922), originariamente concepito per quartetto, è una pagina di solenne spiritualità, caratterizzata da un respiro innodico e primordiale. *La Canzonetta*, tratta dalle musiche di scena per il dramma *Kuolema* (La Morte), evoca invece una malinconia sottile e aristocratica; in questa versione per archi, il tema flessuoso crea un'atmosfera sospesa, tipica del simbolismo finlandese.

Composto a soli 16 anni da Sergei Rachmaninov, questo quartetto incompiuto rivela già il DNA melodico del genio russo. La *Romance* è un canto elegiaco di struggente bellezza, dove le voci del quartetto si intrecciano in un dialogo denso di pathos. Lo *Scherzo* ribalta l'umore con un'energia nervosa e guizzante, mostrando il lato più brillante e ritmico del giovane Rachmaninov, ancora influenzato dal magistero di Cajkovskij.

In questo breve brano del 1923, lo svizzero Ernest Bloch abbandona le grandi narrazioni epiche per farsi miniaturista. *Night* è un brano impressionista e notturno, costruito su armonie vellutate e oscure. La musica sembra emergere dal silenzio per descrivere una notte non minacciosa, ma contemplativa, carica di un'inquietudine serena e di riflessi lunari.

La chiusura è affidata alla contemporaneità di Andrea Basevi.

Tratto dalle musiche per il lavoro di Christian Bobin, *Cammina* è un brano dominato dal movimento e dalla leggerezza.

Il quartetto d'archi traduce in musica l'atto del camminare come esercizio di libertà e di sguardo sul mondo: un incedere ritmico che si fa riflessione filosofica, unendo semplicità melodica e una profonda sensibilità narrativa.

Mozart e il Bach di Berlino

Voxonus Quartet - Stefano Bagliano

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Quartetto in Mib magg. n. 7, K 160

Allegro / Un poco adagio / Presto

Quartetto in Fa magg. n. 8, K 168

Allegro / Andante / Minuetto e Trio / Allegro

Quartetto in Fa maggiore, K 370 per flauto (oboe), violino, viola e violoncello

Allegro / Adagio / Rondò

Carl Philipp Emanuel Bach (Weimar, 1714 - Amburgo, 1788)

Quintetto in Sol maggiore Op. 11 n. 2 per flauto e archi (orig. per flauto, oboe, violino, viola e violoncello)

Allegro / Allegro assai

Maurizio Cadossi, violino

Paolo Costanzo, violino

Claudio Gilio, viola

Alberto Pisani, violoncello

Stefano Bagliano, flauto dolce

Il programma odierno delinea un viaggio nell'evoluzione del linguaggio cameristico del Settecento, partendo dalle intuizioni di un Mozart adolescente fino alle sperimentazioni timbriche del "Bach di Berlino".

Il concerto si apre con due quartetti che testimoniano la rapidissima evoluzione stilistica di Mozart. Il Quartetto in Mi bemolle maggiore K 160 fa parte del ciclo "milanese": è una pagina solare, di derivazione operistica, dove il dialogo tra gli strumenti è ancora improntato a una luminosa semplicità.

Il salto di qualità avviene con il Quartetto in Fa maggiore K 168, scritto a Vienna pochi mesi dopo sotto l'influenza di Haydn. Se il primo movimento è di stampo classico, è nel cuore della composizione che Mozart stupisce: l'*Andante* in Fa minore è un brano di rara intensità emotiva.

Caratterizzato dall'uso delle sordine e da una trama contrappuntistica rigorosa, questo movimento rivela una malinconia precoce e una profondità quasi spettrale, lontana dalla spensieratezza dei lavori precedenti. Il quartetto si chiude poi con un *Allegro* in forma di fuga, omaggio alla severità dello stile colto viennese.

Composto a Monaco per il celebre virtuoso Friedrich Ramm, il Quartetto in

Fa maggiore K 370 - qui nella versione per flauto - rappresenta il vertice del repertorio per fiati e archi.

Mozart tratta lo strumento solista con la libertà di un concerto solistico, affidandogli passaggi di estrema agilità tecnica. Dopo un *Allegro* brillante, l'*Adagio* centrale offre un momento di lirismo puro, prima di sfociare nel celebre *Rondeau* finale, un gioco ritmico geniale in cui il solista si avventura in audaci sovrapposizioni metriche rispetto all'accompagnamento degli archi.

In chiusura, il Quintetto in Sol maggiore Op. 11 n. 2 di Carl Philipp Emanuel Bach ci trasporta in un'atmosfera differente, dominata dallo *Stile sensibile*. Figlio di Johann Sebastian, fu l'autore che più di ogni altro cercò di trasferire nella musica gli affetti e le mutevoli passioni dell'animo umano.

In questo quintetto, la linearità barocca si spezza in favore di una scrittura nervosa, ricca di contrasti dinamici improvvisi e guizzi melodici. L'*Allegro* e l'*Allegro* assai conclusivo non sono semplici esibizioni di brio, ma dialoghi serrati e imprevedibili, che mostrano tutta la modernità di un compositore che fu punto di riferimento imprescindibile per lo stesso Mozart.



L'Anima Colta e Popolare del Barocco Napoletano e Veneziano

I Musicisti di Santa Pelagia

Nicola Matteis (Napoli, 1650 - Londra, 1713)

Diverse bizzarrie sopra la vecchia Sarabanda o pur Ciaccona
per violino e basso continuo

Giovanni Picchi (Venezia, 1571 - Venezia, 1643)

Todesca e Saltarello per violino e basso continuo

Anonimo

“Lu Guarracino” Tarantella per soprano, violino e basso continuo

Diogenio Bigaglia (Murano, 1676 - Venezia, 1745)

Sonata in Sol minore per violino e basso continuo Op. 1 n. 5

Cantabile / Allegro / Andante / Presto

“Bettina femo pase”, aria per soprano, violino e basso continuo

“Quando quando giera ragazza” per soprano, violino e basso continuo

Andrea Falconieri (Napoli, 1585 - Napoli, 1656)

Tre villanelle per soprano, violino e basso continuo

“Dolci sospiri”

“Occhietti amati”

“Bellissimi capelli”

La Suave Melodia per violino e basso continuo

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

Sonata in La maggiore per violino e basso continuo Op. 5 n. 2

Preludio / Corrente / Gavotta

Anonimo

Due arie da battello veneziane per soprano, violino e basso continuo

“Seu stufa mia Patrona de farme el muson”

“El frutarol, mia bela, xé qua”

Francesco Durante (Frattamaggiore, 1684 - Napoli, 1755)

“Danza, danza, fanciulla gentile”, aria per soprano, violino e basso continuo

Nicola Matteis (Napoli, 1650 - Londra, 1713)

Sarabanda amorosa per violino e basso continuo

Girolamo Kapsberger (Venezia, 1580 ca - Roma, 1651)

Sfessania per violino e basso continuo

Giuseppe Porsile (Napoli, 1680 - Vienna, 1750)

“Cantata sopra l’Arcicalascione” per soprano, violino e basso continuo

Recitativo: “Sfogandone no juorno” / Aria: “Schiaresce l’alba” / Recitativo: “E scomputo ch’avette chisto” / Aria: “Mannaggia Amore

Cristofaro Caresana (Venezia, ca 1640 - Napoli, 1709)

Tarantella (trascrizione per soprano, violino e basso continuo)

I Musicisti di Santa Pelagia

Giorgia Rotolo, soprano

Maurizio Cadossi, violino e maestro di concerto

Giovanna Vivaldi, violoncello

Maurizio Piantelli, tiorba e chitarra barocca

MAR 25 AGOSTO

21.15

ALBISSOLA MARINA
VILLA FARAGGIANA

In epoca barocca la musica era una presenza costante in tutte le città italiane, tanto nelle celebrazioni religiose – dai riti più intimi alle messe solenni – quanto negli sfarzosi eventi di corte e nella vita di tutti i giorni delle persone più umili.

La caratteristica che accomunava questi ambiti così diversi tra loro era la straordinaria bellezza della musica, basata su una vena melodica spesso travolgente e su una vivacissima verve ritmica.

Il programma di questo concerto tratteggia un vivido spaccato della musica profana che risuonava negli eleganti palazzi aristocratici e negli affollati vicoli e calli di Napoli e Venezia tra la seconda metà del XVII e i primi decenni del XVIII secolo, soffermandosi

soprattutto sul tema amoroso, che viene declinato in tutte le sue infinite sfumature nell'esecuzione dell'ensemble di strumenti originali I Musicisti di Santa Pelagia delle villanelle di Andrea Falconieri, delle arie da battello dei gondolieri veneziani e di divertenti arie in vernacolo che ricreano quasi per magia la vita quotidiana che si conduceva in epoca barocca in due delle città più potenti d'Europa.

Il concerto si chiude con l'irresistibile *Tarantella* di Cristofaro Caresana, compositore originario di Venezia, che nella seconda metà del XVII secolo divenne uno dei protagonisti più emblematici del panorama musicale napoletano.



Oltre lo Schermo

Crossover Trio

Musiche di Ennio Morricone, Luis Bacalov, John Williams, John Barry, Hans Zimmer, Nino Rota.

Claudio Gilio, viola
Alberto Fantino, fisarmonica
Maurizio Baudino, chitarra

DOM 7 GIUGNO	17.00	MOROZZO CASTELLO
DOM 19 LUGLIO	21.00	ALTARE VILLA ROSA, MUSEO DEL VETRO
VEN 24 LUGLIO	21.15	VADO LIGURE VILLA GROPPALLO, GIARDINI
GIO 30 LUGLIO	21.15	FINALE LIGURE FORTE SAN GIOVANNI
MAR 4 AGOSTO	21.15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
SAB 29 AGOSTO	21.00	SANREMO FORTE SANTA TECLA
DOM 30 AGOSTO	17.00	MADONNA DELLE GRAZIE, CUNEO CA' DI BANDA

VEN 18 SETTEMBRE

21.00

SALUZZO
FONDAZIONE SCUOLA APM

VEN 16 OTTOBRE

18.30

conferenza concerto

20.30

concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

Questo concerto celebra il potere della musica di farsi immagine. Le partiture in programma non sono semplici commenti visivi, ma veri e propri motori narrativi capaci di sostituirsi alla parola.

assoluta nei temi di *Nuovo Cinema Paradiso* e *Playing Love* (da *La Leggenda del pianista sull'Oceano*): qui la musica cattura l'istante in cui un amore o un'epoca svaniscono, rendendoli eterni.

Il Respiro del Mito

Il cinema è, innanzitutto, creazione di mondi. Le ampie campiture melodiche di John Barry in *La mia Africa* ci trasportano in orizzonti sconfinati, così come la spiritualità solenne della suite da *The Mission* di Ennio Morricone eleva il racconto a una dimensione sacrale. Questa forza mitica si ritrova anche in *Mosè*, dove la musica di Morricone si fa scultorea, e nell'energia travolgente de *I Pirati dei Caraibi*, dove il ritmo diventa pura adrenalina d'avventura.

L'Epica del Tempo e del Destino

Il genio di Morricone e quello di Nino Rota si intrecciano nell'esplorazione del destino umano. Se ne *Il Padrino* la melodia evoca un senso di fatalità e appartenenza, nei capolavori nati dal sodalizio con Sergio Leone la musica reinventa la realtà. Dallo sperimentalismo iconico di *Per un pugno di dollari*, che ha ridefinito il genere western, al lirismo epico di *C'era una volta il West* e alla complessità emotiva di *C'era una volta in America*, il suono diventa il vero protagonista della storia, capace di fermare il tempo.

La Nostalgia dell'Anima

Un filo rosso lega l'introspezione di brani come *Il Postino* di Luis Bacalov, con la sua poetica semplicità, al lirismo struggente di *Schindler's List* di John Williams, dove la melodia si fa preghiera e memoria. La nostalgia diventa protagonista

Con la formazione del Crossover Trio (viola, fisarmonica e chitarra), il suono si fa intimo, cameristico, trasformando i temi epici del cinema in un dialogo confidenziale e vibrante.



Blu Oltremare

Valentina Lombardo

Ennio Morricone (Roma, 1928 - Roma, 2020)

Playing Love

dal film *La leggenda del pianista sull'oceano*

Valentina Lombardo (La Spezia, 1985)

Tele al vento

Michael Nyman (Londra, 1944)

The heart asks pleasure first

dal film *Lezioni di piano*

Valentina Lombardo

Lontano

Ezio Bosso (Torino, 1971 - Bologna, 2020)

Rain in Your Black Eyes

Valentina Lombardo

Trame cobalto

Ludovico Einaudi (Torino, 1955)

Le onde

Valentina Lombardo

Passi d'alabastro

Roberto Cacciapaglia (Milano, 1953)

Oceano

Valentina Lombardo

Point Nemo

Valentina Lombardo, pianoforte

Il blu del mare, il suono delle onde, i mutamenti di un elemento ora calmo ora tumultuoso indagati attraverso le note di famose colonne sonore e celebri brani per pianoforte solo di compositori di oggi. Brani immortali, che risuonano alle nostre orecchie come l'eco dentro una conchiglia. Blu Oltremare, un viaggio sonoro dove il pianoforte si fa voce dell'acqua e degli abissi dell'anima. Il programma intreccia i grandi classici del minimalismo e della musica per il cinema con le composizioni originali di Valentina Lombardo, creando un dialogo continuo tra orizzonti marini e paesaggi interiori. Il tema iconico di *Playing Love* cattura l'istante in cui Novecento, il pianista che non è mai sceso dalla nave, scopre l'amore attraverso lo sguardo. La musica, costruita su quattro note ascendenti cariche di magia, trasforma un'emozione fugace in una narrazione universale. Basato su un tema popolare scozzese, il brano *The heart asks pleasure first (Lezioni di piano)* incarna la passione repressa e la libertà della protagonista. Il ritmo incalzante e ripetitivo riflette un cuore che reclama con urgenza il proprio diritto al piacere.

Rain In Your Black Eyes è una composizione di straordinaria forza poetica che esplora il concetto del tempo attraverso il simbolo della pioggia. Bosso descrive qui l'alternanza tra momenti di luce e tempeste emotive, trasformando la malinconia in una condivisione vitale. Ispirato al romanzo di Virginia Woolf, il brano *Le Onde* evoca il movimento ciclico del mare. Le note si rincorrono come maree, invitando l'ascoltatore a perdersi in una dimensione di calma meditativa e riflessione profonda.

Oceano è un'opera che fonde la tradizione classica con un linguaggio cosmico. *Oceano* non è solo una massa d'acqua, ma uno spazio armonico infinito dove ogni nota vibra per connettere l'umano all'universale.

Le composizioni originali di Valentina Lombardo fungono da ponti tra i vari brani, offrendo una prospettiva intima sul tema del "blu".

Il programma descrive un'apertura verso l'ignoto, dove il suono si libra leggero come una vela che cattura il primo soffio di libertà, una ricerca melodica del confine, dove il mare incontra il cielo e il ricordo si fa nostalgia, una tessitura

sonora densa e profonda, che esplora le sfumature più oscure e misteriose dell'abisso e la delicatezza di un cammino sulla riva, dove la solidità della terra si fonde con la trasparenza dell'acqua.

Il finale del viaggio raggiunge il punto

dell'oceano più distante da ogni terra emersa con *Point Nemo*. Un brano che celebra la solitudine assoluta non come isolamento, ma come piena riconnessione con se stessi al centro dell'immensità.



Il Canto della Fisarmonica: Tra Sogno e Virtuosismo

Alberto Fantino

René Dupéré (Mont-Joli, 1946)
Jeux d'enfants

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750)
Aria sulla quarta corda

Vittorio Monti (Napoli, 1868 - Napoli, 1922)
Czardas

Pietro Frosini (Mascalucia, 1885 - New York, 1951)
Tema e variazioni sul "Carnevale di Venezia" di Niccolò Paganini

Willard A. Palmer (McComb, 1917 - Houston, 1996)
William J. Hughes (Jackson, 1920 - Houston, 2007)
Tema e variazioni sul "24° Capriccio" di N. Paganini

Astor Piazzolla (Mar del Plata, 1921 - Buenos Aires, 1992)
Oblivion
Libertango

Alberto Fantino, fisarmonica

Il viaggio musicale oggetto di questo concerto è un invito a scoprire la fisarmonica come uno strumento “senza confini”, capace di trasformarsi da carillon onirico a orchestra barocca, fino a farsi interprete di un virtuosismo quasi diabolico.

L'apertura è affidata alle atmosfere incantate di René Dupéré. Con *Jeux d'enfants*, brano intriso della magia circense del *Cirque du Soleil*, la fisarmonica ci porta in un mondo di meraviglia infantile, dove il suono sembra galleggiare in un valzer sospeso tra sogno e realtà. Da questo mondo fatato passiamo alla solennità di Johann Sebastian Bach. Nell'*Aria sulla quarta corda*, lo strumento svela la sua anima nobile: grazie al controllo del mantice, la fisarmonica riesce a “far cantare” le note con l'intensità degli archi e la profondità dell'organo, rendendo omaggio alla perfezione formale del Barocco.

Il cuore del programma accende i motori del virtuosismo. Iniziamo con la celebre *Czardas* di Vittorio Monti, una danza che è un vero e proprio duello tra malinconia

e velocità pura, ispirata alle tradizioni zigane. Questo spirito di sfida tecnica prosegue con il tributo al “violinista del diavolo”, Niccolò Paganini. Attraverso la rilettura di Pietro Frosini — uno dei padri della fisarmonica moderna — vedremo il *Carnevale di Venezia* trasformarsi in una cascata di variazioni brillanti. A fargli eco è la trascrizione di Palmer e Hughes del *24° Capriccio*, una delle vette più impervie della letteratura violinistica, qui domata dai tasti e dai mantici in un esercizio di agilità che spinge lo strumento ai suoi limiti estremi.

Infine, approdiamo in Argentina con la rivoluzione di Astor Piazzolla. In questo finale vivremo le due facce del *Nuevo Tango*: da un lato l'introspezione di *Oblivion*, un brano struggente che sembra sussurrare memorie lontane, e dall'altro l'esplosione di energia di *Libertango*. Quest'ultimo non è solo un brano, ma un manifesto di libertà: con il suo ritmo incalzante e la sua modernità urbana, chiude il nostro percorso celebrando la fisarmonica come voce universale della passione.



VOX OFF

Quartetto d'Archi Sirmen

(1946-2026: ottant'anni di diritto al voto delle donne)

Fondazione Scuola APM

Maddalena Laura Lombardini Sirmen (Venezia, 1745 – Venezia, 1818)

Quartetto n. 5 Op. 3 in Fa maggiore

Largo / Allegro / Largo / Minuetto

Fanny Mendelssohn Hense (Amburgo, 1805 – Berlino, 1847)

Quartetto in Mi bemolle maggiore

Adagio ma non troppo / Allegretto / Romanze / Allegro molto vivace

Giulia Recli (Milano, 1884 – Milano, 1970)

dal **Quartetto in Fa**, *Allegro molto moderato*

Carola Bellino, violino

Irene Dosio, violino

Beatrice Bonazzi, viola

Cecilia Caminiti, violoncello

VEN 11 DICEMBRE

18.30

Conferenza Concerto

20.30

Concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

Il programma del Quartetto d'Archi Sirmen traccia un arco temporale e stilistico che va dal settecento veneziano al novecento inoltrato, celebrando l'ingegno femminile in occasione dell'ottantesimo anniversario del diritto al voto delle donne in Italia (1946-2026). Le tre autrici in locandina non sono solo esponenti di spicco delle rispettive epoche, ma simboli di una resistenza artistica che ha saputo imporsi nonostante i limiti sociali del tempo.

Maddalena Laura Lombardini Sirmen (1745–1818), formatasi presso l'Ospedale dei Mendicanti a Venezia e perfezionatasi sotto la guida di Giuseppe Tartini, fu una delle rare musiciste del XVIII secolo a ottenere una fama internazionale autonoma, sia come violinista che come compositrice. Il *Quartetto n. 5 Op. 3 in Fa maggiore* è un esempio cristallino di "stile galante": la scrittura è caratterizzata da una limpida trasparenza e da un dialogo paritario tra gli strumenti. La struttura in due movimenti (il primo si sviluppa con un Largo iniziale che torna in conclusione dell'Allegro che costituisce il corpo principale del movimento iniziale) mette in luce una freschezza melodica tipicamente italiana, dove l'equilibrio formale non sacrifica mai l'espressività solistica. Fanny Mendelssohn Hensel (1805–1847)

sorella del celebre Felix, dovette lottare per tutta la vita contro il pregiudizio che vedeva la composizione come un'attività impropria per una donna dell'alta borghesia. Il suo *Quartetto in Mi bemolle maggiore*, scritto nel 1834, è un'opera di straordinaria audacia, considerata tra i primi quartetti per archi composti da una donna. La partitura si apre con un *Adagio* di sapore beethoveniano, per poi snodarsi attraverso un *Allegretto* scherzoso e una *Romanze* di profondo lirismo. Il finale, *Allegro molto vivace*, è una corsa virtuosistica che dimostra una padronanza tecnica e un'urgenza creativa pari a quella dei suoi più noti contemporanei.

Giulia Recli (1884–1970) è figura centrale ma spesso ingiustamente dimenticata del novecento italiano, fu allieva di Ildebrando Pizzetti e la prima donna italiana a vedere le proprie opere eseguite in templi della musica come il Teatro alla Scala e il Metropolitan di New York.

Il suo *Quartetto in Fa* (in esecuzione solo il primo tempo dell'opera) chiude il programma con una densità sonora tipicamente tardo-romantica, venata di suggestioni moderniste. La scrittura della Recli è caratterizzata da un'architettura solida e da un'intensità drammatica che non teme il contrasto.

La musica riflette la statura di una compositrice che ha saputo traghettare la grande tradizione cameristica italiana verso le sfide del nuovo secolo.



Quintetto a Fiati Briccialdi

Fondazione Scuola APM

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Adagio e Allegro in Fa minore per organo meccanico, K 594

Trascrizione per quintetto a fiati

Giulio Briccialdi (Terni, 1818 - Firenze, 1881)

Quintetto in Re maggiore per fiati, Op. 124

Allegro marziale / Andante / Allegro vivace

Giuseppe Verdi (Le Roncole, 1813 - Milano, 1901)

Sinfonia dall'opera "La forza del destino"

Trascrizione per quintetto a fiati

Wolfgang Amadeus Mozart

Ouverture dall'opera "Die Zauberflöte" (Il flauto magico), K 620

Trascrizione per quintetto a fiati

Carlotta Maggia, flauto

Giovanni Rivella, oboe

Emma Jolanda Chersich, clarinetto

Francesco Schiapparelli, corno

Giovanni Garino, fagotto

VEN 4 DICEMBRE

18.30

Conferenza Concerto

20.30

Concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

Composto da Mozart alla fine del 1790, l'Adagio e Allegro in Fa minore K 594 nasce originariamente per un organo meccanico inserito in un monumento funebre. Nonostante la destinazione "tecnica", Mozart infonde nel brano una profondità straordinaria: l'Adagio iniziale è pervaso da una solennità funebre e malinconica, che sfocia poi in un Allegro centrale brillante e contrappuntistico, in tipico stile mozartiano. La trascrizione per quintetto di fiati esalta i colori pastosi e la varietà timbrica degli strumenti, restituendo l'ampiezza sonora dell'organo.

Giulio Briccialdi, soprannominato il "Paganini del flauto", compose questo Quintetto in Re maggiore, Op. 124 nel 1875. È una delle pagine più celebri del repertorio per questa formazione. L'Allegro marziale è un movimento energico e ritmato che mette subito in luce il virtuosismo tecnico dei musicisti. Con l'Andante troviamo un momento lirico di grande respiro, dove gli strumenti dialogano in un'atmosfera quasi operistica. L'opera si chiude con il finale trascinate dell'*Allegro vivace* con un gioco di incastri ritmici e brillantezza

sonora.

Scritta da Giuseppe Verdi per l'opera che debuttò a San Pietroburgo nel 1862, questa Sinfonia (o Ouverture) è una delle più celebri. Si apre con i tre iconici squilli di ottoni che rappresentano il "Tema del Destino". In questa versione per quintetto, la tensione drammatica e i celebri temi melodici (come quello del duetto tra Alvaro e Carlo o la preghiera di Leonora) vengono condensati in una tavolozza sonora agile, mantenendo intatta tutta la forza emotiva del dramma verdiano.

L'Ouverture dell'opera massonica "Die Zauberflöte" del 1791 è un capolavoro di equilibrio tra rigore formale e spirito fantastico. Dopo i tre solenni accordi iniziali, che richiamano la simbologia del tempio, il brano si sviluppa in un fugato rapidissimo e brillante. La trascrizione per fiati è particolarmente efficace, poiché gli strumenti a fiato sono i veri protagonisti dell'opera originale (si pensi al flauto di Tamino e al carillon di Papageno), evocando perfettamente l'atmosfera magica e luminosa del racconto.



Protagonisti del Festival

Voxonus Orchestra

L'obiettivo del progetto Voxonus Orchestra è quello di strutturare un'orchestra dedita all'esecuzione della musica antica utilizzando strumenti originali o fedeli copie, adottando la prassi esecutiva storicamente informata. Nasce nel 2011, in seno all'Orchestra Sinfonica di Savona, sotto la direzione di Filippo Maria Bressan che ne è il direttore principale, ponendosi come brand specializzato per il repertorio antico e genera successivamente gruppi cameristici protagonisti del Voxonus Festival.

Il progetto si inserisce nel contesto del Voxonus Festival, diventato una testimonianza musicale di grande rilievo, che coinvolge musicisti esperti in musica antica e conduce parallelamente un'attività di formazione specialistica per gli artisti che si vogliono avvicinare all'esperienza filologica.

La collaborazione con il Teatro dell'Opera Giocosa permette di produrre opere del Settecento eseguite con un'impostazione storicamente informata, arricchendo ulteriormente il panorama culturale con le sonorità e il fraseggio che caratterizzano la musica antica.

Voxonus Ensemble

Dedito al repertorio barocco e classico, l'Ensemble incarna l'autenticità e lo spirito dell'epoca in ogni esecuzione. È una delle formazioni più variabili del Voxonus Festival, elemento che le permette di adattarsi a qualsiasi compositore. Il repertorio eclettico dell'Ensemble abbraccia opere di Bach, Handel, Vivaldi, Haydn, Schubert, Mozart, composizioni meno conosciute e prime esecuzioni. Conformandosi alla filosofia del Festival, l'Ensemble propone solo musica pregiata, esibendosi in varie formazioni che possono includere oltre venti musicisti.

Voxonus Quartet

Formato da Maurizio Cadossi, violino, Paolo Costanzo, violino, Claudio Gilio, viola, Alberto Pisani, violoncello, il Voxonus Quartet è specializzato nel repertorio barocco e classico eseguito con strumenti originali dell'epoca e secondo la prassi di riferimento, con particolare attenzione posta al periodo di transizione. Si avvale di strumenti con montatura classica, corde di budello e accordatura a 430 Hz, in grado di esaltare al massimo la scrittura tardo barocca e classica. Il Voxonus Quartet è protagonista del CERQUI,

Accademia del Ricercare

il Centro di Ricerca sul Quartetto Italiano, che focalizza il suo interesse sulla produzione quartettistica dei compositori italiani del Settecento e dell'Ottocento.

L'Accademia del Ricercare è un'associazione di musicisti esperti in musica antica, che si distingue per la cura tecnica, la bellezza del suono e le capacità interpretative dei suoi membri, che consentono una lettura unificata del repertorio e creano emozioni vibranti. In oltre venticinque anni di attività, il gruppo ha partecipato ai più importanti festival internazionali di musica antica, ottenendo ampi consensi da parte di pubblico e critica.

I Musici di Santa Pelagia

Fondata nel 2001, l'associazione si pone l'obiettivo di valorizzare opere inedite del Rinascimento e del Barocco, usando criteri filologici e rifacendosi alla prassi esecutiva dell'epoca. Nel corso della loro attività, I Musici di Santa Pelagia hanno partecipato a numerose rassegne sia in Italia che all'estero. Di grande rilevanza sono state le incisioni della Messa per il SS. Natale di Alessandro Scarlatti e dell'oratorio Santa Pelagia di Alessandro Stradella, entrambe pubblicate dalla casa discografica Tactus.

Teatro dell'Opera Giocosa

Il Teatro dell'Opera Giocosa, fondato a Genova nel 1956, si è affermato per la promozione di opere di grande interesse storico e culturale, diventando un'istituzione culturale di rilievo in Italia. Dal 1986 opera stabilmente a Savona e, nel 2003, è stato riconosciuto come "Teatro di Tradizione". La sua attività comprende la valorizzazione di opere rare e la formazione di nuovi talenti. Dal 2018 al 2023 la celebre soprano Renata Scotto ha collaborato come Consulente Artistico onorario, e il Teatro continua a onorare e portare avanti la sua eredità dopo la sua scomparsa.

Fondazione Scuola APM

La Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale nasce nel 1986 su progetto pilota dell'Unione Europea, per realizzare un'offerta formativa strumentale di alto livello e accompagnare nel mondo delle professioni artistico-musicali. Dal 1988 è attivo un Dipartimento dedicato alle nuove tecnologie per la formazione di professioni tecniche al servizio della produzione musicale e dal 2000 APM si apre al territorio con laboratori didattici per le scuole ed eventi di divulgazione culturale. Nel 2008 nasce la Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento per promuovere e valorizzare la cultura musicale e contribuire allo sviluppo della rete culturale sul territorio che la ospita. La Scuola APM accoglie, all'interno dello stesso istituto, in un college di respiro europeo, musica classica e antica, innovazioni tecnologiche della produzione e insegnamento di base. In trent'anni di attività si sono alternati maestri come Celibidache, Rostropovich, Giulini, Lonquich, e artisti come Burke, Conte, Battiato, De Gregori, Baglioni e Africa Unite, che hanno arricchito la città e il territorio di un pregevole patrimonio culturale.

Crossover Trio

Il Crossover Trio rappresenta l'anima contemporanea del Voxonus Festival, una rassegna storicamente dedicata al Barocco e al Classicismo con strumenti originali.

La missione del trio è fungere da "ponte" musicale, dimostrando come il linguaggio dei grandi maestri del passato possa integrarsi perfettamente con le sensibilità pop, jazz e cinematografiche odierne.

La forza del trio risiede nell'originalità degli arrangiamenti, curati internamente per valorizzare il particolare impasto sonoro creato dalla viola di Claudio Gilio che apporta il rigore e la profondità della tradizione classica, la fisarmonica di Alberto Fantino che introduce raffinate sfumature tematiche e jazzistiche dando corpo alla sezione armonica e la chitarra di Maurizio Baudino che fornisce il supporto ritmico e l'ossatura strutturale indispensabile alla versatilità dei generi moderni.

Il trio non si limita all'esecuzione di singoli brani, ma costruisce veri e propri racconti sonori come ad esempio "Un mare di note", un viaggio che collega il Settecento veneziano di Antonio Vivaldi alla canzone d'autore di Lucio Dalla, esplorando il tema del mare come ispirazione

culturale e sociale; oppure seguendo l'evoluzione del Pop e della musica da film, rileggendo i classici internazionali e italiani, da Pino Daniele alle evocative atmosfere di Ennio Morricone, Hans Zimmer e Nicola Piovani. E ancora fornendo rivisitazioni "crossover" di arie di Verdi e Puccini, spogliate della loro veste lirica tradizionale e reinterpretate in chiave cameristica moderna.

Attraverso il progetto Crossover, il Trio mira a rendere la musica colta accessibile a un pubblico più vasto, eliminando la percezione di "musica di nicchia" e favorendo una fruizione inclusiva che unisce diverse generazioni di ascoltatori.

Filippo Maria Bressan Direttore lontano dallo stereotipo dell'artista giramondo, invitato a dirigere orchestre e compagini di massimo prestigio, ospite regolare delle principali società concertistiche e dei maggiori festival di musica sinfonica, antica e contemporanea, Bressan ha lavorato con musicisti di levatura internazionale. Indicato dal M° Giulini come un direttore di nobile ed elegante semplicità, pur prediligendo l'Italia ha diretto in Europa e Sud America. Direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Savona e di Voxonus, ha diretto quasi tutte le principali orchestre italiane e alcune straniere, collaborando con molti solisti italiani e internazionali. Allievo a Vienna di Karl Österreicher per la direzione d'orchestra e di Jurgen Jürgens per la direzione di coro e in seguito suo assistente, si è perfezionato, tra gli altri, con J. E. Gardiner e F. Leitner. Studioso della musicologia e della prassi esecutiva, forte conoscitore della tradizione vocale italiana e della scuola sinfonica tedesca, è stato membro del comitato scientifico della Fondazione Rossini di Pesaro, della Commissione artistica di Feniarco e di ECA-Europa Cantat e ha registrato per la RAI e le radiotelevisioni argentina, austriaca,

belga, brasiliana, estone, francese, olandese, polacca, tedesca e molte altre. Ha inciso per Amadeus, Chandos Records, Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Virgin.

Cesare Della Sciucca Nato ad Atri nel 1991, si diploma col massimo dei voti in Organo e composizione organistica, e in Composizione presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara e in Direzione d'orchestra al Conservatorio G. Verdi di Milano. Nell'aprile 2016 nello stesso conservatorio è allievo nella masterclass di Gianandrea Noseda. Nelle estati 2019, 2020 e 2021 presso l'Accademia Chigiana di Siena è allievo del corso di direzione d'orchestra tenuto da Luciano Acocella e Daniele Gatti. È vincitore del Premio Nazionale delle Arti 2017 nella sezione direzione d'orchestra. Ha diretto l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra del Conservatorio di Milano, l'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani, l'Orchestra dei Conservatori di Milano e Torino per il Festival MiTo, la Kansas University Jazz Band, la Lviv Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra del Teatro Coccia di Novara, l'Orchestra

1813 del Teatro Sociale di Como, l'Orchestra Senzaspine, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana.

Nel 2017 ha diretto L'Elisir d'amore di G. Donizetti nel Teatro Maggiore di Verbania, opera studio del Conservatorio di Milano. Presso il Teatro Coccia di Novara per il progetto Opera per famiglia della stagione dirige Carmen di G. Bizet nel 2018 e Le Nozze di Figaro di W. A. Mozart nel 2019 in una sua riduzione drammaturgica e musicale. Nel febbraio 2020, presso il Teatro Sociale di Como ha diretto Rigoletto di G. Verdi, progetto Opera Domani 2020 di AsLiCo; per lo stesso titolo nel 2021 debutta presso l'Arena Sferisterio di Macerata, Estate Sforzesca di Milano, e Festival di Villa Olmo di Como. Tra i prossimi impegni dirigerà The Medium di Giancarlo Menotti presso il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona e le riprese di Rigoletto di AsLiCo presso il Teatro Grande di Brescia e il Teatro Regio di Parma.

Maurizio Cadossi

Primo violino dell'Orchestra di Savona e pilastro delle attività sinfoniche, solistiche e corali, si forma con i più grandi maestri del repertorio violinistico e del violino barocco, di cui è massimo interprete. È tra i fondatori del Voxonus Ensemble e del Voxonus Duo. Docente di violino presso il Conservatorio di Alessandria, ha trasferito la sua attività didattica presso il Conservatorio di Parma, la sua città. In Italia ha preso parte alle più importanti rassegne come solista e camerista, raggiungendo poi Messico, Canada e Giappone. È Fondatore dell'Ensemble Orfei Farnesiani di cui è direttore d'orchestra, e titolare della cattedra di Ensemble musica per strumenti ad arco al Conservatorio di Parma, attività che svolge in parallelo con la carriera concertistica.

Claudio Gilio

Presidente, direttore artistico, prima viola e viola solista dell'Orchestra Sinfonica di Savona, direttore e docente dell'Accademia Musicale Ferrato Cilea di Savona, Gilio è ideatore, insieme a Bressan, della prestigiosa Voxonus Accademia di musicisti e cantori. Ha ideato il Centro Italiano per la ricerca e la proposta della letteratura quartettistica italiana del Settecento e Ottocento. È stato coordinatore artistico e violista dell'Ensemble Garbarino e ha collaborato stabilmente come prima viola con l'Orchestra dei Filarmonici di Torino. La sua esperienza è stata arricchita da contaminazioni musicali jazz, blues e pop grazie alle esperienze a New York e a Parigi. È ideatore del Quartetto d'archi Aries e dal 2004 assume la carica di direttore generale presso l'Accademia del Teatro di Cagliari. Le sue incisioni discografiche spaziano dalla musica antica al crossover.

Alberto Fantino

Fisarmonicista, pianista e compositore, ha insegnato presso i Civici Istituti Musicali, i Licei Musicali Statali di Cuneo e di Alessandria e, dal 2017, collabora con l'Accademia Musicale e con l'Orchestra Sinfonica di Savona, ricoprendo il ruolo di professore d'orchestra e di solista per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Attivo anche nel genere pop ha lavorato, tra gli altri, con Bocelli, Patrucco, Sentieri. Da oltre quarant'anni suona fisarmoniche costruite dalla ditta Bugari Armando di Castelfidardo. Come solista collabora, oltre che con il Voxonus Festival, con l'Orchestra Sinfonica Bruni di Cuneo, con il Viotti Ensemble e il Peonia Quartet. Ha inciso per etichette discografiche tra cui Universal, Cam e Sony Music. Ha effettuato numerose tournée in veste di solista in Europa, Nordafrica e Medio Oriente.

Maurizio Baudino Intraprende giovanissimo lo studio della chitarra, diplomandosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Cuneo e, con lode, presso il Politecnico di Vibo Valentia. Nel corso dei suoi studi ha partecipato a masterclass tenute dai più grandi maestri al mondo, ma deve la sua formazione musicale e strumentale all'incontro con i M° Bandini e Puddu. Vincitore di premi in numerosi concorsi, da sempre attento alle più diverse espressioni musicali, ha suonato in diversi ensemble di musica rock, folk, jazz, con un occhio di riguardo per la musica sudamericana, brasiliana ed argentina in particolare, si è esibito sotto la direzione del M° Muti, del M° Marshall, del M° Farrell. Come arrangiatore e compositore ha curato produzioni discografiche, scritto musiche originali per spettacoli teatrali e le sue opere per chitarra sono pubblicate dalle case editrici Glissato e Sinfonica.

Stefano Bagliano Solista di flauto dolce e direttore, ha all'attivo intensa attività concertistica solistica in USA, Canada, Giappone, Cina, Israele, Turchia e tutta Europa, avendo eseguito recital presso Carnegie Hall a New York, Ishibashi Memorial Hall a Tokio, Conservatorio di Mosca, Salle Bourgie a Montreal, Conservatorio Centrale a Pechino, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze e concerti solistici con importanti formazioni orchestrali. Ha effettuato oltre 30 registrazioni come solista per etichette per etichette come Brilliant Classics, Stradivarius, Dynamic e Tactus e per la rivista Amadeus, ottenendo entusiastiche recensioni internazionali. Già direttore di Dipartimento al Conservatorio di Vicenza, è docente di Flauto dolce al Conservatorio di Alessandria. Tiene seminari per Royal College di Londra, SommerAkademie Università di Vienna, Accademie e Conservatori a Strasburgo, Brema, Stoccarda, Oporto, Sion, Urbino, ILMA a S. Vito al Tagliamento.

Valentina Lombardo

Pianista concertista, compositrice, docente, è Direttore Artistico di Fondazione OMI e di Associazione Culturale Atria. Studia presso il Conservatorio di Torino, dove si diploma in pianoforte e consegue il Diploma Accademico di II Livello, perfezionandosi presso l'Ecole Normal A. Cortot di Parigi, nella classe del M° Delle-Vigne Fabbri. Tra i suoi insegnanti vi sono musicisti di fama internazionale, come Damerini, Bilson, Barda, Vesselinova, De Maria e Lucchesini. Vincitrice di borse di studio internazionali, nel 2009 vince il primo premio al Concorso Pianistico Città di Ozegna. Svolge regolare attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche, in Francia, Italia e Belgio. Il suo repertorio va dal barocco alla musica moderna, con particolare attenzione all'Impressionismo francese, con un vivo interesse per la musica contemporanea. Ha collaborato stabilmente con Carlo Francesco Defranceschi, di cui ha inciso l'integrale delle opere per pianoforte. Nel 2023 pubblica Point Nemo, primo album costituito interamente da sue composizioni originali.

Manuel Staropoli

Solista al Flauto Dolce, Flauto traversiere e Oboe Barocco ha arricchito la sua formazione con musicisti del calibro di Kees Boeke, Walter van Hauwe e Barthold Kuijken. Si è esibito in oltre mille concerti come solista, in formazioni cameristiche e orchestrali in Italia e all'estero (Festival van Vlaanderen, Teatro alla Scala e altri) tenendo masterclass e seminari internazionali. Una doppia anima musicale quella di Staropoli, che collabora fin dalla sua formazione nel 1997 con la Heavy metal band Rhapsody of Fire. Il gruppo, influenzato dalla musica classica barocca, dal neoclassical metal e dalle colonne sonore hollywoodiane ha all'attivo numerosi album sia live che in studio, con due milioni di copie vendute in tutto il mondo. Attualmente Staropoli insegna al Conservatorio di Trieste e di Torino.

Arianna Zambon

Arianna Zambon ha conseguito il diploma di oboe moderno presso il Conservatori G. Verdi di Milano, di oboe barocco e classico con Paolo Grazzi presso il Conservatorio E.F. Dall'Abaco di Verona e, presso il Musik und Kunst di Vienna, con Andreas Helm. Svolge un'intensa attività concertistica sia in orchestra che in formazioni cameristiche, tra cui Zefiro Ensemble, I Barocchisti, Musiker ur Stockholms Bachsallskap, Divino Sospiro, Accademia Montis Regalis, Oberwalliser Vokalensemble, Orchester Le Phénix, Konzertchor Darmstadt, Accademia del Santo Spirito. Ha suonato sotto la direzione di Diego Fasolis, Enrico Onofri, Andreas Staier, Alfredo Bernardini, Bruno Cocset, Giuliano Carmignola, Max Emanuel Cencic e per le stagioni concertistiche nel Festival Chateau Versailles, Wiener Konzerthaus, Handel Festspiele Halle, MITO SettembreMusica, Les grands concerts Lyon, Concertgebouw, Festspiele südtirol Alto Adige Festival, Unione musicale, Teatro Olimpico, Trame sonore, Milano Classica.

Ha insegnato oboe storico e moderno al Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza a presso

l'Accademia del Ricercare di Torino. Insegna oboe da cinque anni presso l'Istituto Superiore Lagrangia di Vercelli. Ha inoltre inciso per le case discografiche CPO, Amadeus, Arcana, Egeamusica e Fornasetti.

info@fondazionedemari.it



**FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA**

**DA OLTRE 30 ANNI
AL SERVIZIO DELLA CULTURA
PER IL TERRITORIO.**



siamo qui

Siamo qui, dove sono i vostri bisogni e i vostri desideri. Il nostro percorso promuove le realtà culturali, recupera e valorizza i tanti gioielli storico-artistici che ci circondano, perché crediamo nella **MERAVIGLIA** delle persone e del nostro territorio. Sosteniamo festival, stagioni teatrali, mostre e iniziative che arricchiscono e rendono più accessibile l'offerta culturale. Promuoviamo una nuova visione della cultura: aperta e inclusiva. Contribuiamo a rafforzare e far crescere il sistema dell'arte contemporanea.

Grazie a un investimento di oltre 2 miliardi di euro abbiamo contribuito a realizzare 45.000 progetti, tante tappe che hanno toccato l'arte, la cultura, la ricerca, la formazione, il welfare, l'ambiente, l'innovazione.

Siamo qui, da oltre 30 anni, e abbiamo una strada da continuare a percorrere, **insieme**.



 **Fondazione
CRT**

CURA | CRESCITA | MERAVIGLIA

Luoghi del Festival

Teatro Comunale Gabriello Chiabrera, Savona



Il Teatro Chiabrera è il più bel teatro storico in funzione della Liguria. Costruito su progetto dell'architetto messinese Carlo Falconieri e approvato dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è stato realizzato in circa tre anni, dal 1850 al 1853. Il teatro fu inaugurato nel 1853 con l'Attila di Verdi, diretto dal M° Luigi Fabbrica. Teatro d'opera per la seconda metà dell'Ottocento, ha visto rappresentate le maggiori opere del

melodramma con la presenza di illustri cantanti. Oltre alle rappresentazioni liriche si sono alternate le più importanti compagnie di prosa dell'Ottocento e del Novecento, fino alla seconda guerra mondiale. Dal 1967 il Comune assume la gestione diretta che tuttora mantiene, e che gli ha consentito di porsi come un qualificato interlocutore della prosa italiana.

Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, Savona



La chiesa di Sant'Andrea Apostolo si affaccia su Piazza dei Consoli, nel cuore del centro storico di Savona, con una facciata articolata su due ordini, conserva un ricco patrimonio artistico: la volta e l'abside sono affrescate con un ciclo dedicato alla gloria di Sant'Ignazio, opera del pittore fiorentino Sigismondo Betti (1741), mentre le cappelle laterali ospitano tele di Paolo Gerolamo Brusco,

Angelo Benedetto Rossi e una preziosa tavola cinquecentesca attribuita a Defendente Ferrari raffigurante la Madonna del Buon Consiglio. Lo spazio raccolto e riccamente decorato della chiesa crea un'atmosfera di grande suggestione, perfettamente consona alle sonorità della musica barocca che qui trova una delle sue sedi naturali.

Oratorio del Cristo Risorto, Savona



L'oratorio del Cristo Risorto sorge nel centro storico di Savona, all'incrocio tra la medievale via Pia e l'ottocentesca via Paleocapa. L'edificio fu costruito a partire dal 1604 come luogo di culto per il monastero delle Monache Agostiniane della SS. Annunziata; ceduto nel 1906 alla confraternita del Cristo Risorto, venne riaperto al culto due anni dopo con l'attuale denominazione. La facciata sobria e discreta non lascia intuire la ricchezza dell'interno: a navata unica con volta a botte, custodisce gli effetti illusionistici dipinti da Giovanni Battista

Natali intorno al 1735, le medaglie di Sebastiano Galeotti, e le tre casse processionali portate a spalla per le vie di Savona ogni Venerdì Santo, tra cui l'Annunciazione di Anton Maria Maragliano e la monumentale Deposizione di Antonio Brilla. Ai lati dell'ingresso sono collocati gli stalli scolpiti di un coro quattrocentesco provenienti dalla distrutta Cattedrale del Priamar. Uno scrigno di arte barocca nel cuore della città, la cui acustica raccolta esalta le sonorità della musica antica.

Sala Rossa del Palazzo Comunale, Savona



Il Palazzo Comunale sorge su Piazza Sisto IV, salotto della città, affacciandosi con la sua ampia balconata sul cuore del centro storico di Savona. L'edificio, realizzato nel 1935 su progetto dell'architetto Campora, si caratterizza per le colonne centrali che slanciano l'intera struttura. Al suo interno, al primo piano, la Sala Rossa è un grande vano di forma rettangolare

di circa 95 mq, con un'altezza di quasi sei metri, decorata con arredi e una grande specchiera con cornice dorata che reca lo stemma civico. La sala ospita numerose iniziative pubbliche, confermandosi nel tempo come uno degli spazi rappresentativi più vivi della città, sede privilegiata di incontri culturali, convegni e cerimonie civili.

Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale – Sala Verdi



La Fondazione Scuola APM è collocata all'interno dell'Antico Monastero dell'Annunziata, nel cuore del centro storico medievale di Saluzzo. Fondato nel 1445 ospitò le monache domenicane, quindi dal 1592 le cistercensi. Il complesso venne ampliato nel 1618 e successivamente nella seconda metà del 1700, con la costruzione del campanile e delle gallerie dell'ala lungo i "portici scuri". Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1798, l'edificio venne

concesso in parte come abitazione della Comunità delle Rosine, affidato in seguito alle Suore di San Vincenzo. I recenti lavori di ristrutturazione hanno contribuito a creare un ambiente accogliente e stimolante, organizzato in college, finalizzato alla fruizione della formazione musicale. Il Monastero ospita, oltre alla Scuola APM, l'Istituto per i Beni musicali del Piemonte, uno dei più importanti istituti di ricerca musicologica d'Europa.

Coro della Chiesa di Santa Pelagia, Torino



La Chiesa di Santa Pelagia, costruita tra il 1769 e il 1772 su progetto di Filippo Nicolis di Robilant, sorge sulle rovine di una precedente struttura. La chiesa, consacrata nel 1772, ha subito varie trasformazioni nel corso dei secoli, inclusa la soppressione del monastero nel 1800 e i danni riportati durante la seconda Guerra mondiale. Sulla sinistra del vano centrale della chiesa si apre l'ampio Coro di forma semiovale dove le monache assistevano, separate dal popolo, alle funzioni religiose: gli stalli in noce sono sormontati da una balconata

linea riccamente decorata, ai cui due lati opposti si trovano da una parte un pregevole bassorilievo in papier mâché, raffigurante l'Annunciazione, e dall'altra il grandioso dipinto di Vittorio Amedeo Rapous che rappresenta Il Beato Amedeo di Savoia. Recentemente restaurata, la chiesa rappresenta un importante patrimonio storico e artistico di Torino, testimoniando la sua contemporaneità grazie a un ricco programma di eventi promosso dall'Opera Munifica Istruzione che gestisce gli spazi e le attività.

Collegio Universitario Renato Einaudi, Torino



La Biblioteca Centrale del Collegio Universitario Einaudi a Torino unisce il fascino della musica all'ambiente accademico. Luminosa e moderna, questa biblioteca è un vero e proprio santuario letterario, che offre una vasta selezione di oltre 27.000 volumi. La sede ospita inoltre la prima Biblioteca del Fundraising, frutto della collaborazione con l'Associazione Italiana Fundraiser (ASSIF) Gruppo territoriale

Piemonte. Questo spazio è dedicato all'approfondimento, alla formazione, al confronto e allo studio su questo tema. Il Collegio Universitario Einaudi a Torino è il risultato della visione del Professore Renato Einaudi, il cui impegno nei valori fondamentali come la centralità della persona, la laicità, il merito, l'apertura alla società civile, l'interculturalità e la sostenibilità, continua a guidare la missione della fondazione.

Villa Rosa – Museo dell’Arte Vetraria Altarese, Altare



Progettata e realizzata dall'architetto Nicolò Campora nei primi anni del Novecento, Villa Rosa è un raro e prezioso esempio di liberty che oggi ospita il Museo dell'Arte Vetraria Altarese. L'edificio è la testimonianza della ricchezza e del benessere raggiunto dal territorio di Altare attraverso la produzione e la commercializzazione del vetro. I lavori di restauro e adeguamento,

condotti dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, vennero ultimati nel 2005, con successiva apertura al pubblico nel 2006. Il percorso museale offre ai visitatori una rassegna di opere che vanno dal Settecento ad epoca contemporanea, oltre a strumenti per la lavorazione artigianale del vetro che, dalla Liguria, hanno raggiunto il Sud America.

Forte di Santa Tecla, Sanremo



Arroccato sul porto vecchio di Sanremo, Forte Santa Tecla ha un aspetto compatto e impenetrabile, con pianta triangolare protetta da muri a scarpata e con potenti bastioni sugli spigoli. L'artiglieria più che puntare verso il mare tendeva a poter manovrare verso la città. Varcato il massiccio portone si entra oggi in una realtà nella quale si fondono passato e

futuro: il cortile interno è stato valorizzato con una scenografica copertura in vetro e acciaio che lascia intravedere il cielo stellato, suggestione impagabile alla quale si aggiunge un camminamento panoramico che affaccia sulla Città dei Fiori, simbolo internazionale della musica.

Forte San Giovanni, Finale Ligure



Costruito nel Seicento dagli spagnoli, Forte San Giovanni si distingue per le sue imponenti mura a tenaglia. Dalle sue terrazze si apre uno scenario senza eguali su Finalborgo, le valli circostanti e il mare, che si presentano in tutto il loro fascino. Questo complesso fa parte delle fortificazioni erette durante il dominio della Corona Spagnola sul territorio del Marchesato del Finale

Il Forte fu parzialmente demolito ad opera dei genovesi nel 1713, per poi essere utilizzato come carcere tra Ottocento e Novecento, sotto il governo sabauda. Solo grazie agli interventi di restauro eseguiti alla fine del secolo scorso è stato possibile restituire al complesso il suo aspetto attuale, preservando così la sua storia e permettendo al pubblico di ammirarne la maestosità.

Villa Faraggiana, Albissola Marina



Villa Faraggiana è una dimora storica del Settecento ad Albissola Marina, in provincia di Savona. Edificata nel XVIII secolo come dimora della nobile famiglia dei Durazzo, la proprietà è oggi di proprietà del Comune di Novara come da lascito testamentario dell'ultimo proprietario, Alessandro Faraggiana, ma aperta al pubblico per visite e mostre dal 1968. Presenta in un'elegante

struttura architettonica aperta verso il giardino, con una serie di arcate, una cappella dedicata alla Madonna della Misericordia, una camera dorata e un vasto giardino, voluto dai Durazzo, caratterizzato dall'unione tra diversi stili, dal giardino all'italiana, al giardino alla francese, all'adeguamento pratico per via della caratteristica morfologia ligure "a terrazze".

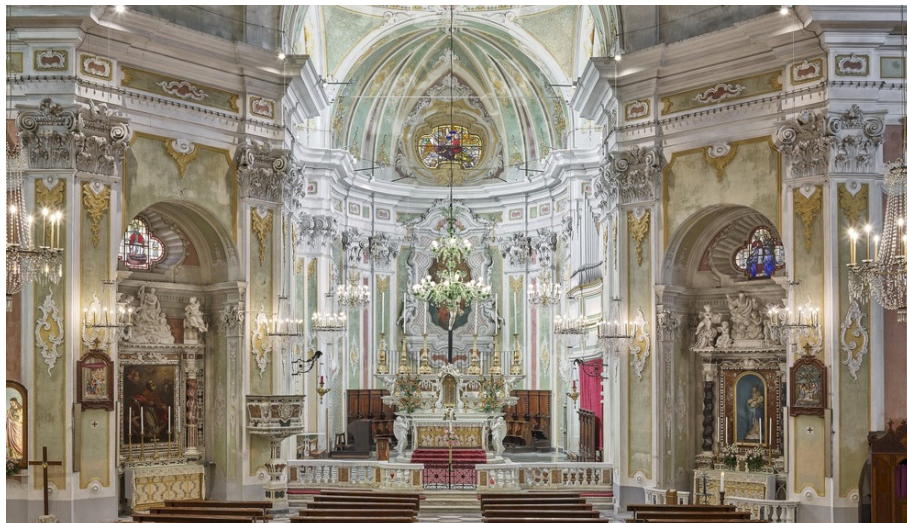
Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, Andora



La chiesa, nota come “la gemma” per la stupenda facciata in pietra a vista e per l’interno completamente in pietra con poderose colonne rotonde, sorge su una collinetta dominante la val Merula nella borgata di Castello ed è considerata uno dei più notevoli esempi di tardo romanico ligure. La sua costruzione risale alla seconda metà del XIII secolo, con utilizzo della pietra di Capo Mele, e nel corso del XIV secolo un ingrandimento le conferì l’attuale aspetto romanico-gotico. La facciata, inscrivibile nelle proporzioni di un quadrato, riflette un gusto per il ritmo e

la geometria pura tipico dell’architettura tardo romanica ligure, con fasce bianche e nere che ne rivelano il legame con la tradizione genovese. L’interno presenta una pianta basilicale a tre navate e tre absidi, con colonne rotonde e scolpite che sorreggono archi ogivali. Accanto alla chiesa, la monumentale porta-torre in pietra viva con merlatura ghibellina funge da campanile, testimonianza dell’antico accesso settentrionale al borgo. Un luogo di straordinaria bellezza medievale, già sede di una consolidata tradizione di concerti estivi.

Chiesa di San Matteo, Laigueglia



La chiesa di San Matteo è uno degli esempi più significativi dell'architettura religiosa del tardo barocco ligure, di fondazione antica ma completamente ricostruita a più riprese nel corso del Settecento. Affidata all'architetto della Svizzera italiana Giovan Domenico Baguti, la nuova fabbrica venne portata a termine tra il 1754 e il 1781, con un risultato che richiama i grandi esempi del rococò centroeuropeo più che il sobrio barocchetto ligure. I fedeli laiguegliesi, gente di mare, vollero

che le croci sui due campanili fossero orientate secondo i principali venti del mare: il maestrale e il libeccio. L'interno conserva un ricco patrimonio pittorico: vi si ammirano l'Assunta di Bernardo Castellino e la preziosa statua di San Matteo interamente ricoperta di lamina d'argento, risalente al 1708. Una chiesa che racconta la prosperità e la devozione di un borgo marinaro, con un'acustica e un'atmosfera perfettamente consonanti con la musica barocca.

Cattedrale di Maria Vergine Assunta, Saluzzo



La Cattedrale di Saluzzo sorge nella zona pianeggiante del centro storico, sul sito di un'antica pieve documentata dal XII secolo. Costruita tra il 1491 e il 1501 per volere del marchese Ludovico II in forme tardo-gotiche, divenne sede vescovile nel 1511 per volere di papa Giulio II. La facciata in mattoni a vista, i tre portali con ghiriberge e l'interno a tre navate

con volte a crociera compongono uno spazio di grande solennità, impreziosito da opere di Hans Clemer, da un crocifisso ligneo trecentesco e da un altare maggiore barocco con undici statue lignee. Un luogo che racconta secoli di storia del Marchesato e offre al suono della musica antica una risonanza naturale e profonda.

Chiesa di San Bernardino, Saluzzo



Il complesso della chiesa e del convento di San Bernardino sorge sulla collina saluzzese e vede la posa della prima pietra nel 1471, per volere del marchese Ludovico I, diventando da subito sede dei Francescani da lui introdotti a Saluzzo nel 1465. Incendiato nel 1529, il convento fu fatto riedificare da Margherita di Foix, vedova di Ludovico II e protettrice dell'ordine. La chiesa è costituita da una navata principale su cui si affacciano dieci cappelle laterali, con il presbiterio coperto da una cupola ellittica. La ristrutturazione del 1753-55 ne ha definito la cifra caratteristica:

sulla volta in muratura si dipana una suggestiva successione di affreschi con trompe-l'œil di finte architetture di colonne, archi, balconate e logge, opera di Gian Domenico Rosso da Busca e Pietro Antonio Pozzo, mentre al centro spiccano la Gloria di San Bernardino e Santa Margherita da Cortona di Pietro Paolo Oberti. Dal sagrato si gode un panorama aperto sulla città e sulla pianura cuneese, e il chiostro — decorato con immagini di santi francescani — completa un complesso di straordinaria bellezza e serenità, ideale per accogliere la musica antica.

Teatro della società contadina e operaia, Morozzo



Nel cuore del borgo di Morozzo, il Castello sorge immerso in un parco che si estende fino alle rive del torrente Brobbio. Le più antiche notizie sul paese provengono da reperti romani, con una fondazione ipotizzata già in epoca ligure e romana; nei secoli medievali Morozzo divenne centro nevralgico di un potere che si estendeva dalle Frabose fino al fiume Stura di Demonte.

Il Castello nasce come residenza nobiliare del Settecento, un tempo dimora della

casata dei Marchesi di Pamparato, e un accurato restauro conservativo ne ha restituito tutto il fascino originario.

I suoi saloni affrescati, i pergolati e il giardino che si apre sul parco compongono un insieme di grande eleganza, in cui la sobrietà dell'architettura piemontese si fonde con la ricchezza degli arredi d'epoca. Uno spazio che, nella sua quiete, si presta naturalmente all'ascolto della musica antica.

Certosa di Pesio, Chiusa Pesio



Fondata intorno al 1173, la Certosa venne affidata alle cure del priore Ulderico dell'Ordine dei Certosini, diventando luogo privilegiato di preghiera e rifugio, anche contro i Saraceni. Il rapporto tra la Certosa, il popolo e il potere temporale non fu sempre dei più pacifici. L'attività monastica venne interrotta durante l'impero napoleonico e la Certosa tornò

in auge all'epoca di Cavour, anche se come stabilimento di idroterapia. Nel 1934, con l'entrata dei Padri Missionari della Consolata di Torino, la Certosa tornò ad essere un ritrovo religioso. Oltre al chiostro, nell'antica chiesa in pietra che ospita i concerti, i visitatori possono percepire la grandezza delle "Dolomiti del Piemonte".

Chiesa di San Maurizio, Segno Vado Ligure



San Maurizio è considerato il patrono degli Alpini e molti ordini religiosi cavallereschi sono stati costituiti in suo onore, incluso quello del Toson d'Oro del Sacro Romano Impero e l'Ordine di San Maurizio dei Savoia. L'aura di austera sacralità incontra l'architettura dell'edificio di Segno, Frazione di Vado Ligure che si inerpica sopra il livello

del mare, tra il verde della macchia mediterranea. Il sagrato della parrocchia è stato recuperato con interventi di restauro da parte del Comune di Vado Ligure, in collaborazione con la Diocesi di Savona – Noli. Grazie all'attività dei fedeli e dei volontari, la parrocchia di San Maurizio è una delle più attive del comprensorio.

Giardini di Villa Groppallo, Vado Ligure



La settecentesca Villa Groppallo, signorile dimora dei Marchesi De Mari, sorge probabilmente su un preesistente edificio ubicato nell'antica tenuta dei Paltani. Rimasta di proprietà della famiglia De Mari sino alla metà del XIX secolo, viene ceduta alla famiglia genovese Groppallo, dalla quale prende il nome, seppur storpiato. Acquistata nel 1973 dal Comune di Vado Ligure, in seguito a un accurato lavoro di restauro viene aperta

al pubblico come centro policulturale. Oggi la villa è sede della Biblioteca Civica e del Museo Arturo Martini, che ospita il patrimonio artistico della città, tra cui i reperti archeologici di età romana e le testimonianze dell'impegno di Vado negli anni della Liberazione. Il giardino della villa, oggi incastonato tra i nuovi edifici, è sede di concerti ed eventi, tra i quali il Voxonus Festival, da diversi anni.

Confraternita dell'Immacolata, Rittana



Situata nel piazzale prospiciente la parrocchia, nasce come oratorio della settecentesca Confraternita dei Disciplinati. La costruzione della Confraternita della Beata Vergine di Rittana, poi detta dell'Immacolata, risale al 1700. Fin dal 1735 vi si celebra la messa tutti i giorni festivi, e per molto tempo è stata la sede della Compagnia dei Disciplinati, formata da uomini e donne. Nel dicembre del 1850 il parroco registra che la Confraternita è sede di tre reliquie, della Madonna, di San

Giuseppe e di San Rocco. Vi si celebrano tre feste: l'Immacolata concezione, lo Sposalizio della Vergine e il Patrocinio di San Giuseppe. La struttura, priva di affreschi originari, ospita oggi un murale raffigurante San Mauro guaritore e nel cortile sorge inoltre il monumento ai caduti. Il borgo è la scommessa di una comunità che crede nel territorio e attraverso la cui promozione ne arricchisce anche il prestigio turistico, vivo e attento agli stimoli artistici.

Chiesa de La Vignola, Mondovì



Il centro diurno e Raf La Vignola, gestito dalla Cooperativa sociale Il Melograno, fa parte della rete di servizi del Consorzio Socio-Assistenziale del Monregalese. La struttura è destinata alle persone in età giovanile o adulta con gravi disabilità, supportando il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione, con attività volte all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale

dell'ospite. Il centro è sito a Mondovì, città ricca di antiche architetture e di luoghi densi di storia, a partire da Piazza Maggiore al Monregale, ripercorrendo oltre otto secoli di storia tra il Palazzo del Governatore, Palazzo di Città e Palazzo Fauzone. Salendo lungo la piazza si percorre la via lastricata che raggiunge il giardino del Belvedere, dove lo sguardo si posa su colline, Alpi e pianura cuneese. Il concerto si terrà nella Chiesa del Centro La Vignola.

Ca' di Banda, Cuneo



Ca' di Banda è un antico cascinale nel Parco Fluviale di Cuneo, tra i fiumi Gesso e Stura, gestito dalla famiglia Parola dal 1842. La struttura offre ospitalità in camere con bagno e comfort moderni, in un ambiente arredato con mobili d'epoca e una cucina comune.

La struttura è immersa nella natura, con meridiane che segnano il trascorrere del tempo. Il parco offre molte attività, come passeggiate, ciclismo, pesca, canoa, piscina, campi sportivi, piste di pattinaggio e sci di fondo estivo.

Ingressi e informazioni

I concerti sono a ingresso con oblazione volontaria e liberi fino a esaurimento posti. L'organizzazione di Voxonus Festival si riserva la possibilità di variare il programma in caso di nuove disposizioni da parte delle sedi ospitanti. Alcune location potrebbero mettere a disposizione sistemi di prenotazione dei posti online. L'organizzazione si impegna a comunicare eventuali variazioni sul sito www.orchestrasavona.it o sui canali istituzionali di riferimento.

Contatti

Uffici e Segreteria | info@orchestrasavona.it

Ufficio Stampa | ufficiostampa2@orchestrasavona.it

Tel: 019 824663 | +39 3406172142 (WhatsApp)

Sede amministrativa | Piazza Diaz, 2 - 17100 Savona (SV)

Social

 @orchestrasavona | @accademiamusicaledisavona

 @voxonusfestival

 @orchestrasinfonicasavona

 @orchestrasinfonica

Scannerizza il QR Code per restare aggiornato!

Presidente e Direttore artistico: Claudio Gilio



Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE



Comune di Savona



Comune di
Vado Ligure



Comune
ALBISOLA
MARINA



ALBISOLA
MARINA



Fondazione
CRT



fondazione
CARIGE



FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA



FONDAZIONE CRC



Fondazione del Credito Cooperativo
di Pianfei e Rocca de' Baldi



UNIONE
ISOMAR

Partner dell'iniziativa



SCUOLA
APM
SALUZZO

ORGANIZZAZIONE SCUOLA DI LINGUA E FORMAZIONE PROFESSIONALE



DIREZIONE REGIONALE
MUSEI NAZIONALI
LIGURIA



ACCA del
DEMA
Ricerca



I Musici di
Santa Pelagia



ENSEMBLE
MUSES



TEATRO DELLA
OPERA
GIOCOUSA



Fondazione
Collegio
Universitario
Einaudi



TEATRO
CHIABRERA
SAVONA



OPERA
MUNICIPALE
ISTRUZIONE



CASTELLO DI MOROZZO



ACCADEMIA MUSICALE DI SAVONA
Ferrato - Cileia



POGGIO
RADICATI

In collaborazione con



CARLA E WALTER FERRATO
ASSOCIAZIONE



il melograno
cooperativa culturale artisti



CERTOSA DI PESIO
MISSIONARI DELLA CONSOLATA

Con il patrocinio di



REGIONE LIGURIA



Città di Saluzzo



terres
MONVISO
TRA TAVOLA E PIANURA



Comune di Rittana

PREZZO: 3 EURO